

## Capitolo 5

# La cooperazione finanziaria

PAGINA BIANCA

## 5.1 La concessione di credito d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87

### a) Stanziamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti d'aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo rotativo", di competenza del MEF, gestito da Mediocredito Centrale (MCC) SpA. Da questa divisione di competenze stabilita dalla legge si evince che, in base alla Legge n. 49/87, il MAE/DGCS è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti d'aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministero dell'Economia, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87 e una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Affari Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene invece curata da MCC SpA.

Dal 1987, anno in cui è entrata in vigore la Legge n. 49, che all'art. 6 regola l'attività di concessione di crediti d'aiuto, la progressione degli stanziamenti è stata quella indicata nel grafico a pie' di pagina.

Nel corso del 2003 sono stati effettuati versamenti al Fondo rotativo per un importo complessivo pari a **41 milioni di euro**, segnando un netto incremento rispetto al 2001 e al 2002.

### b) Impegni

Nel corso del 2003 sono stati assunti impegni (con decreti del Ministero dell'Economia) per 9

crediti d'aiuto rispetto ai 10 dell'anno precedente, per un valore globale pari a **179,4 milioni di euro**, rispetto ai 210,5 milioni di euro dell'anno precedente.

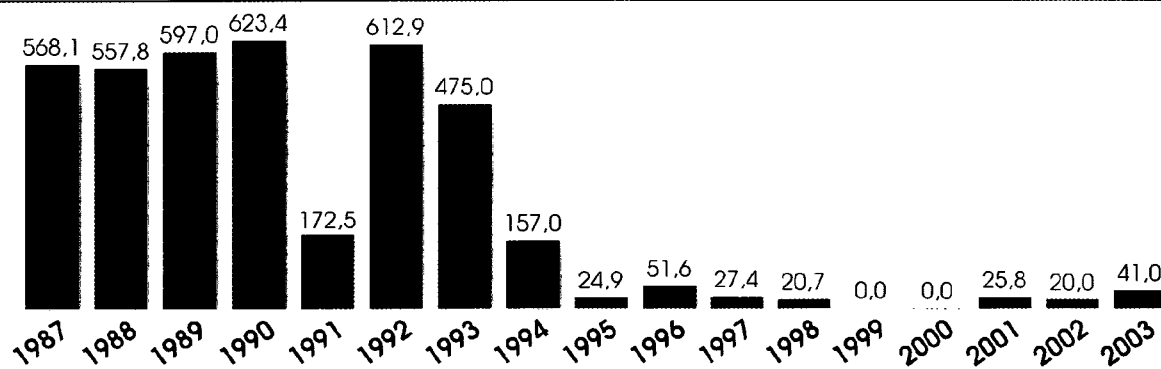
Tra i 9 crediti d'aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel corso del 2003 sono degni di una particolare menzione, poiché si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia:

- **Albania:** 41.528.041,03 euro per il finanziamento di un programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della Kesh e il potenziamento del sistema elettrico albanese;
- **Giordania:** 17.661.435,36 euro per il finanziamento di un progetto di ristrutturazione e riabilitazione della rete idrica di Amman;
- **Giordania:** 4.494.450 euro per il rafforzamento della Protezione Civile, la fornitura di mezzi antincendio e formazione del personale;
- **Marocco:** 82.500.000 euro per la fornitura di treni ferroviari (primo caso di applicazione della tecnica finanziaria del *matching*).

### Distribuzione degli impegni per area geografica. Anni 2002-2003 (valori in %)

Area geografica	Anno 2002	Anno 2003
Africa	22,0	—
America Latina	51,0	8,7
Asia	13,0	4,9
BMVO	—	63,2
Europa	14,0	23,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Stanziamenti per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2003, milioni di euro



**Distribuzione degli impegni per settore.**

Anni 2002-2003

Settore intervento	Anno 2002	Anno 2003
Energia	14,0	26,0
Industria	—	50,9
Infrastrutture	24,0	20,6
Non ripartibile*	62,0**	2,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Include le linee di credito open

\*\* Il 36% a favore delle PMI, il 12% del settore sanitario, l'11% della formazione

**c) Erogazioni**

Nel corso del 2003 il volume delle erogazioni è ulteriormente aumentato rispetto all'anno precedente, essendo passato da 88,55 a **116,7 milioni di euro**, come indicato nel grafico a pie' di pagina.

Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Cina, Egitto, Eritrea, Giordania, Guyana, Honduras, India, Macedonia, Marocco, Nicaragua, Siria, Swaziland, Territori Palestinesi e Tunisia.

**Condizioni di rimborso dei crediti d'aiuto**

A seguito della nuova Delibera del Comitato Direzionale n. 139 del 29 luglio 2003 sui nuovi criteri in materia di eleggibilità dei PVS ai crediti d'aiuto (che, diversamente dal passato, stabilisce fasce e non soglie), sono state definite le condizioni di rimborso per quegli elementi di concessionalità compresi tra il 35 per cento e il 90 per cento, con intervalli di 5 punti.

Inoltre è stata introdotta la possibilità, in linea

con gli altri Paesi donatori, di applicare un tasso dello 0 per cento a tutti i crediti con concessionalità pari o superiore all'80 per cento, onde accorciare il periodo di ammortamento.

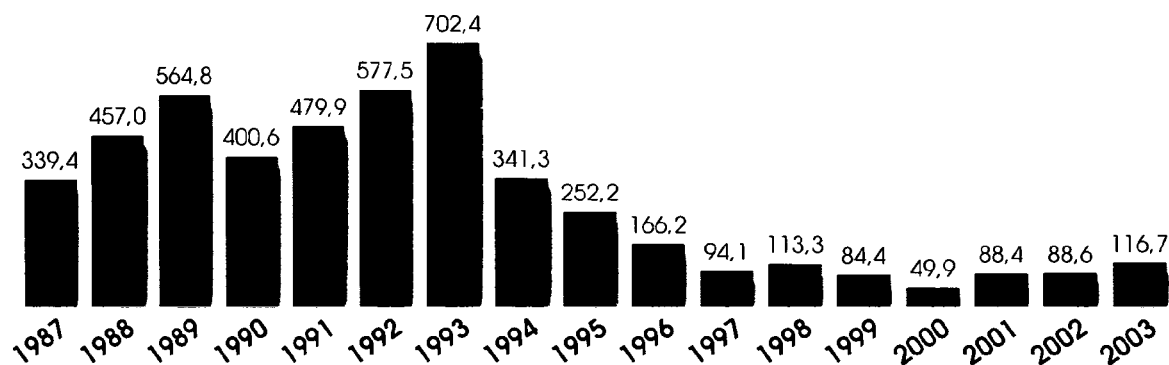
**Disponibilità del Fondo rotativo**

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2003 sono stati autorizzati crediti d'aiuto per un importo complessivo equivalente a 7.095 milioni di euro.

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2003, le erogazioni sono ammontate ad un importo complessivo equivalente a circa 6.311 milioni di euro.

Di conseguenza, gli impegni in essere al 31 dicembre 2003 corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati (pari a 7.095 milioni di euro), e l'importo delle erogazioni effettuate (pari a 6.311 di euro), ammontavano a un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio del 31 dicembre 2003), a circa 653 milioni di euro (al netto dell'importo relativo agli storni pari a 131 milioni di euro).

Partendo da una situazione di disponibilità al netto degli impegni in essere al 31 dicembre 2003 pari a 1.306 milioni di euro e considerando che a fine anno figuravano come già approvati dal Comitato Direzionale altri 37 crediti d'aiuto per un importo pari a 557 milioni di euro (la cui decretazione è ancora sospesa in attesa che venga identificato l'ente esecutore), la disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Direzionale al 31 dicembre 2003 è pari a **749 milioni di euro**.

**Erogazioni. Anni 1987-2003, milioni di euro**

## 5.2 Commodity Aid e Programme Aid a dono

Tra le tipologie di strumenti d'aiuto attuati dalla Cooperazione italiana figurano i finanziamenti diretti da Governo a Governo, correntemente denominati *Commodity Aid* e *Programme Aid* a dono, che consistono in contributi a fondo perduto a sostegno della bilancia dei pagamenti dei PVS beneficiari e sono destinati all'importazione in tali Paesi di beni strumentali e servizi connessi.

La Cooperazione italiana subordina la concessione di detti finanziamenti all'origine italiana delle forniture (i cosiddetti "aiuti legati"), consentendo tuttavia una deroga, fino ad un massimo del 15 per cento del valore totale della fornitura. A partire dal 1° gennaio 2002, l'Italia, unitamente agli altri Paesi donatori, ha recepito la Raccomandazione OCSE che invita a uno "slegamento" totale degli aiuti destinati a 49 nazioni classificate dall'ONU come Paesi meno avanzati.

Il *Commodity Aid* ha una finalità generale di aggiustamento strutturale.

Il *Programme Aid* è invece rivolto allo sviluppo, nel quadro di programmi definiti, di specifici comparti.

L'andamento dei *Commodity Aid* e dei *Programme Aid* per il 2003 è esposto nella tabella che segue:

## 5.3 La concessione di crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87

Nell'anno 2003 il Comitato Direzionale ha approvato una proposta di finanziamento per un importo pari al controvalore in euro di lire egiziane 7.392.000 (indicativamente pari a 1.620.000 euro), destinato al finanziamento del 50 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana MAPEI SpA al capitale sociale dell'impresa mista italo-egiziana *Vinavil Egypt for Chemicals*, per la produzione di ausiliari chimici per il mercato edilizio.

Le iniziative istruite nell'anno 2003 prevedono un impegno finanziario di circa 4.240.983 euro ripartito nei seguenti Paesi:

■ **Cina:** Società Limonta (produzione e commercializzazione di pavimenti in erba sintetica), finanziamento di 1.068.396 euro approvato in data 29 marzo 2004 dal Comitato Direzionale; Società Gallo (manifatture orologi), finanziamento richiesto circa 214.000 euro; Società Eurostampi (produzione di stampi per calzature), finanziamento richiesto circa 274.000 euro; Società Monitor (produzione, vendita e installazione di ascensori idraulici), finanziamento richiesto 614.189 euro; Società Fidia (produzione di macchine per il controllo numerico di fresatrici per stampi), finanziamento

Tabella riepilogativa sull'utilizzo dei programmi a dono

Commodity Aid Programme Aid	Paese	Importo totale*	Importo erogato**	Stato di utilizzo*** (% sull'importo erogato)	N. lotti aggiudicati
C.A.	Angola	€ 26.029.427,71	€ 12.291.674,20	96%	38
C.A.	Egitto	€ 30.987.413,95	€ 18.075.991,47	75%	14
P.A.	Etiopia	€ 15.493.706,97	€ 15.493.706,97	62%	3
C.A.	Kenya	€ 9.812.681,08	€ 9.812.681,08	93%	19
P.A.	Mozambico	€ 19.108.905,27	€ 11.573.243,80	83%	12
C.A.	Nicaragua	\$ 4.000.000	\$ 4.000.000	87%	3
C.A.	Senegal	€ 11.878.508,68	€ 7.746.853,49	100%	26
C.A.	Tunisia	€ 46.480.000,00	—	non ancora operativo	—
C.A.	Zambia	€ 7.746.853,49	€ 7.746.853,49	99%	48
C.A.	Zimbabwe	€ 20.658.275,96	€ 8.263.310,39	67%	3

\* Le cifre si riferiscono all'importo totale concesso a dono al PVS beneficiario nell'ambito del Commodity Aid o del Programme Aid

\*\* Le cifre si riferiscono all'importo effettivamente erogato al PVS beneficiario nell'ambito del Commodity Aid o del Programme Aid

\*\*\* Le percentuali si riferiscono all'importo utilizzato dal PVS beneficiario, calcolato sull'importo effettivamente erogato risultante dalla colonna precedente

richiesto 1.115.398 euro; Società Gerbi & Fase (tecnologie integrative di saldatura a resistenza), finanziamento richiesto 420.000 euro;

- **Ghana:** Società Redi (produzione di vetro camera), finanziamento richiesto circa 535.000 euro.

#### 5.4 La conversione del debito

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto in progetti di sviluppo è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia, a fronte della messa a disposizione da parte dei Paesi debitori di risorse in moneta locale per la realizzazione di progetti concordati tra i governi, e finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i Paesi per i quali sia in precedenza intervenuta

un'intesa al Club di Parigi.

Su richiesta dello Stato debitore con cui si negozia una ristrutturazione, previo esame caso per caso, e su base volontaria e bilaterale, possono essere concluse operazioni di conversione sugli ammontari oggetto di ristrutturazione, senza limiti per i crediti d'aiuto e in misura pari a non più del 20-30 per cento dei crediti commerciali. L'individuazione dei Paesi è effettuata in base a richiesta specifica, alla necessità di far fronte a particolari crisi finanziarie, al livello di reddito medio-basso, considerato che alle nazioni beneficiarie viene comunque richiesto di liberare risorse equivalenti all'ammontare del debito dovuto all'Italia.

Negli anni 2000-2003 l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie da crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi, in ordine cronologico, con **Giordania, Marocco, Egitto, Perù, Algeria, Ecuador e Indonesia** (in fase di negoziazione), per un ammontare complessivo di 700 milioni di euro. Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini dell'aiuto alla riduzione della povertà e della creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate.

## Capitolo 6

# La cooperazione multilaterale

PAGINA BIANCA



## 6.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali

Il canale multilaterale costituisce uno strumento prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della Cooperazione allo Sviluppo.

Le agenzie delle Nazioni Unite, per la loro natura di organismi neutrali e universali, possono operare in situazioni pre e post-conflittuali nelle emergenze umanitarie, nonché intervenire in settori particolarmente sensibili come il buon governo, la tutela dei diritti umani e della legalità, i processi di democratizzazione e la protezione dei gruppi vulnerabili (con particolare riferimento ai settori della sanità e della sicurezza alimentare), a rischio d'emarginazione.

L'azione italiana nel campo della cooperazione multilaterale si realizza sia sul piano strategico e programmatico — mediante la partecipazione agli organi decisionali delle principali organizzazioni internazionali — sia su quello operativo del finanziamento e/o co-finanziamento di specifiche iniziative sul terreno.

### 6.1.1 Risorse finanziarie

Nel 2003 sono stati erogati alle organizzazioni internazionali contributi volontari per complessivi **166,9 milioni di euro**.

In linea generale, il criterio di distribuzione delle risorse destinate alle organizzazioni internazionali è basato sui seguenti fattori: efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari; ricaduta politica dell'appoggio, sia in termini di visibilità che di presenza del personale italiano; ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali; fonti complessive di finanziamento disponibili; valorizzazione dei poli di Roma (FAO-IFAD-PAM) e di Trieste-Venezia (centri di ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO). In conformità con questi criteri e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, si è inteso concentrare una quota rilevante dei finanziamenti sulle maggiori organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite (UNDP, UNDESA, UNICEF, ILO, UNHCR, UNDCP, FAO, PAM), per consentire all'Italia di mantenere, attraverso il contestuale apporto sul canale multilaterale, le posizioni occupate nelle graduatorie dei prin-

cipali Paesi donatori.

Nel 2003 si è data inoltre attuazione a una serie di iniziative di elevato profilo, destinate a caratterizzare, in linea con gli impegni assunti nei fori multilaterali e con gli Obiettivi del Millennio, l'azione italiana dei prossimi anni in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Si elencano di seguito le principali organizzazioni internazionali beneficiarie di contributi volontari da parte del Ministero degli Affari Esteri:

#### UNDP

L'UNDP è l'organo principale delle Nazioni Unite per il coordinamento, la programmazione e il finanziamento in materia di cooperazione tecnica. Le attività dell'UNDP si ispirano all'obiettivo generale dello sviluppo umano sostenibile che, dunque, non persegue solo la crescita economica ma anche lo sviluppo sociale del Paese beneficiario. L'UNDP svolge anche un ruolo importante nelle situazioni di crisi e nella ricostruzione dopo i conflitti. Effettua, inoltre, un'importante attività di analisi e di elaborazione di strategie operative, nonché di *advocacy* per la Cooperazione allo sviluppo anche attraverso il rapporto annuale *Human Development Report*. L'Italia interviene nella definizione delle attività che sostiene con il proprio contributo, partecipando al Consiglio di Amministrazione dell'UNDP.

Il contributo volontario costituisce, inoltre, il necessario complemento ai programmi multilaterali finanziati attraverso l'UNDP in Paesi quali Afghanistan, Egitto, Somalia, Mozambico, Sudan, Etiopia, Timor Est, Centro America, Serbia e Albania. Il contributo volontario italiano per il 2003 all'UNDP è stato pari a **17,3 milioni di euro**.

#### UNDESA

Il *Memorandum* di intesa, firmato a Roma nel 1996, disciplina la collaborazione tra le Nazioni Unite e l'Italia con riguardo allo sviluppo delle risorse umane e del rafforzamento istituzionale (*capacity building*) nei settori dell'economia e dell'amministrazione pubblica. Nell'ambito di tale collaborazione, oltre all'invio di giovani presso le principali organizzazioni internazionali per collaborare alla gestione delle attività di Cooperazione allo sviluppo,

vengono realizzate iniziative ed eventi nei settori della democrazia e dello sviluppo, del rafforzamento della società civile e della modernizzazione dei meccanismi parlamentari. L'UNDESA è, inoltre, uno degli organismi attraverso cui è stato avviato il programma "E-government per lo sviluppo", in risposta all'impegno italiano assunto al G8 di Genova per superare il divario tecnologico e informatico tra Paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo (*digital divide*). Nel 2003 è stato concesso all'UNDESA un contributo volontario di **12,7 milioni di euro**.

#### UNICEF

L'UNICEF ha ricevuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite mandato di operare per la protezione dei diritti dell'infanzia, di assistere i Paesi nel soddisfare le loro necessità di base e di ampliare le opportunità dell'infanzia per il raggiungimento delle sue piene potenzialità. Nel 2003 è stato concesso all'UNICEF un contributo di **11 milioni di euro**, destinato alle risorse regolari del Fondo. L'Italia interviene nella definizione delle attività che sostiene con il proprio contributo, partecipando al Consiglio di amministrazione dell'UNICEF.

#### FAO

La FAO è competente nei settori dell'agricoltura, foreste e pesca e ha il mandato di promuovere lo sviluppo rurale per ridurre la fame e la povertà nel mondo. Gli interventi realizzati con il contributo italiano sono concentrati maggiormente in settori quali la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile, il sostegno alle istituzioni e alle politiche agricole. Il contributo volontario del 2003, pari a **11,2 milioni di euro**, è stato utilizzato oltre che per nuovi progetti in Siria, Bolivia, Ghana, Nepal e Laos, anche per il sostegno al programma di Cooperazione Decentrata.

#### OIL

Attraverso il contributo volontario l'Italia sostiene, in parte, le attività formative che si realizzano presso il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL di Torino e, in parte, i programmi operativi nei quattro settori strategici dell'organizzazione: settore normativo (lavoro minorile e libertà di associazione); impiego (promozione della piccola impresa, formazione); protezione sociale (AIDS e pro-

blematiche psico-sociali sul luogo di lavoro); dialogo sociale. Sono stati inoltre avviati specifici programmi in favore dell'Argentina e un'iniziativa che s'inquadra nel programma "Global Compact" delle Nazioni Unite. Nel 2003 il contributo volontario all'OIL è stato di **15 milioni di euro**.

#### PAM

Il PAM, Programma delle Nazioni Unite con sede a Roma, è operativo dal 1963. Attività prioritaria del PAM è la distribuzione del cibo in situazioni di crisi conseguenti sia a calamità naturali che a emergenze complesse (guerre, conflitti), anche in collaborazione con organizzazioni non governative. Solo nel 2003 il PAM ha gestito risorse per 2,5 miliardi di dollari. Il contributo italiano, per l'anno considerato, è stato di **11 milioni di euro**.

#### UNHCR

L'UNHCR ha il mandato di guidare e coordinare l'azione internazionale a protezione dei rifugiati per la salvaguardia dei loro diritti e delle loro condizioni di vita in tutto il mondo. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato pari a **10 milioni di euro**.

#### UNODC

Nel 2003 il contributo volontario italiano all'UNODC è stato di **10 milioni di euro**, di cui il 35 per cento è stato destinato alle *core resources*.

#### UNRWA

Al ruolo tradizionale di protezione e assistenza dei 4 milioni di rifugiati palestinesi nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania, Libano, Siria e Giordania, l'UNRWA ha aggiunto, nell'ultimo anno, anche quello di coordinamento di tutta l'azione umanitaria nei Territori Palestinesi. L'azione dell'Agenzia è volta ad assicurare la sopravvivenza dei rifugiati, che nella Striscia di Gaza rappresentano il 90 per cento della popolazione, assicurando in particolare assistenza sanitaria alle donne e ai bambini. Ricade sull'UNRWA, inoltre, l'onere materiale ed economico di provvedere e, in molti casi ricostruire, le infrastrutture sanitarie, scolastiche e sociali danneggiate dopo lo scoppio della seconda *Intifada*. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato di **8 milioni di euro**.

**CICR**

Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato pari a **6 milioni di euro**.

**UNESCO**

Il contributo 2003, pari a **5,9 milioni di euro**, è stato destinato a educazione, cultura, scienza e comunicazione. In particolare, nel settore educazione è stato riconfermato il sostegno al programma "Education for All".

**UNIDO**

L'UNIDO è l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico sostenibile, favorendo l'incremento della produttività industriale, rendendo più agevole l'accesso ai mercati internazionali e la gestione degli aspetti ambientali legati all'industria. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato di **7,9 milioni di euro**.

**OMS**

Nel 2003, il contributo volontario di **3,3 milioni di euro** è stato destinato ai seguenti settori: malattie infettive (HIV/AIDS, tubercolosi e malaria); salute mentale; e supporto ai sistemi di salute pubblica nei PVS.

**AIEA**

Il contributo è diretto al Fondo di Cooperazione tecnica dell'Agenzia, il cui finanziamento (complessivamente di 75 milioni di euro) è ripartito tra i Paesi membri sulla base della quota percentuale prevista per il contributo al bilancio ordinario. La quota italiana è del 4,76 per cento, corrispondente a 3,6 milioni di dollari. Nel 2003, dopo anni di assenza dal Fondo, l'Italia ha concesso un contributo di **2 milioni di euro**.

**IFAD**

L'IFAD è un'agenzia specializzata dell'ONU, la cui attività istituzionale consiste nella concessione di crediti agevolati per lo sviluppo rurale. Nel 2003 l'Italia ha concesso un contributo di **4,5 milioni di euro**.

**UNEP**

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), è stato istituito nel dicembre 1972 dall'Assemblea Generale dell'ONU, con il mandato di coordinare le attività per la salva-

guardia ambientale promosse dalla Conferenza di Stoccolma nel giugno di quello stesso anno. Nel 2003 l'Italia ha concesso un contributo di **2,250 milioni di euro**.

**UNFPA**

L'UNFPA ha la finalità di incrementare, a livello internazionale, la conoscenza delle tematiche relative alla popolazione e la capacità di risposta ai bisogni dei PVS in questo settore. L'UNFPA concentra la propria attività in tre aree fondamentali:

1. la salute riproduttiva, ivi compresa la pianificazione familiare;
2. le politiche relative alla popolazione;
3. le attività di *advocacy* nei confronti dei Governi e della società civile.

La tematica di genere è trasversale ad ognuna delle tre aree. Nel 2003 l'Italia ha concesso all'UNFPA un contributo di **2,3 milioni di euro**.

**UNAIDS**

Il Programma delle Nazioni Unite per la lotta all'AIDS ha l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili all'interno del sistema delle Nazioni Unite, favorendo e rafforzando il coordinamento delle diverse agenzie, oltre che privilegiando l'approccio interdisciplinare alla lotta contro l'HIV/AIDS. Il contributo volontario 2003 ammonta a **1,5 milioni di euro**, di cui il 90 per cento è stato destinato alle attività di *advocacy* dell'organismo.

**UNIFEM**

Il Fondo venne creato nel 1984 al fine di favorire l'accesso femminile alle risorse, assicurarne il coinvolgimento nelle attività di sviluppo e sostenere, su base nazionale e regionale, attività innovative e sperimentali a beneficio delle donne. Per il 2003 è stato concesso un contributo volontario di **2 milioni di euro**.

**UNV**

L'UNV ha sede a Bonn ed è stato istituito per promuovere la partecipazione di personale volontario alle attività di sviluppo del sistema ONU. Nel 1997 è stato concluso l'accordo quadro di collaborazione tra l'Italia e l'UNV che prevede il finanziamento di volontari e di consulenti *seniores* attraverso il programma UNISTAR in Paesi prioritari per la Cooperazione

italiana. Nel 2003 è stato concesso un contributo di **1,5 milioni di euro**.

#### IPGRI

L'Istituto, con sede a Roma, fa parte della rete di istituti internazionali di ricerca agricola (CGIAR) coordinati da Banca Mondiale, UNDP e FAO. Nel 2003 all'IPGRI è stato assegnato un contributo di **1,3 milioni di euro** attraverso il CGIAR.

#### OIM

L'OIM svolge un ruolo determinante nell'assistenza alla gestione dei fenomeni migratori, in particolare in aree di specifico interesse per l'Italia (Mediterraneo e Balcani). Per il 2003 è stato concesso un contributo volontario di **1,1 milioni di euro**.

Per quanto concerne, infine, i contributi obbligatori l'Italia ha erogato nel 2003 le seguenti somme:

#### Contributi obbligatori erogati nel 2003

Organismo	Capitolo	Importo contributo
CIHEAM-IAM	2202	4.663.861
IDLI	2301	1.032.913
UNCCD	2302	353.050
UNICEF/ICDC	2206	2.065.371
UNICRI	2205	5.464.811
UNICRI	2303	77.469
UNIDO	2203	4.700.434
<b>Totale</b>		<b>18.357.909</b>

## 6.2 I rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali

Il primo accordo quadro stipulato con la Banca Mondiale risale al 30 giugno 1982, con durata triennale e per ammontare di 450 miliardi di lire destinati al cofinanziamento di progetti. Successivamente la DGCS ha sottoscritto con la Banca Mondiale, con le istituzioni collegate e con le Banche regionali di sviluppo (Banca Inter-americana, Banca Africana), degli accordi sempre più articolati. Grazie ad essi è stato possibile espandere la collaborazione in aree

geografiche, ovvero in tematiche di prioritario interesse per la Cooperazione italiana. Per quanto riguarda le aree geografiche un esempio significativo è dato dai tre Fondi fiduciari (*trust funds*), per complessivi 18 milioni di euro, riservati all'America Latina e, in particolare, all'Argentina. Quanto alle tematiche, si citano i vari *trust funds* destinati allo sviluppo delle nuove tecnologie nei PVS, come l'apprendimento a distanza e l'*e-government*, finanziati per complessivi 10,3 milioni di euro nell'arco degli ultimi due anni.

Nel 2003 si è avuta una riduzione dei fondi a disposizione pari al 41,17 per cento rispetto all'anno precedente, con una inevitabile contrazione nella programmazione delle nuove iniziative in collaborazione con le IFI. Infatti, è stato deliberato un solo nuovo Fondo fiduciario di 1,5 milioni di euro con l'*International Finance Corporation*, per la partecipazione al NAED (*North Africa Enterprise Development Facility*), a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese.

Grazie a una variazione compensativa positiva a fine esercizio, è stato possibile erogare contributi volontari per complessivi 31,4 milioni di euro destinati a rifinanziare *trust funds* già in essere, indicati nella tabella alla pagina seguente.

Per quanto riguarda gli impegni assunti nel 2003 (6,4 milioni di euro), si segnala in particolare la ripresa della collaborazione con il *Consultative Group to Assist the Poorest* (CGAP), un consorzio istituito nell'ambito della Banca Mondiale che opera con la Banca Africana di Sviluppo attraverso lo strumento del microcredito.

**Contributi volontari a trust funds. Erogazioni per cassa in euro**

<b>Trust fund</b>	<b>Erogazioni per cassa</b>
Trust Fund "Don Luigi Sturzo" a favore delle microimprese dell'America Latina Contributo volontario anno 2002	5.000.000,00
Italian Special Trust Fund for Sustainable Development of the Republic of Argentina Contributo volontario anno 2002	9.500.000,00
Trust Fund Information and Communication Technology for Development Contributo volontario anno 2002	3.000.000,00
Banca Mondiale/Global Development Network – Contributo volontario anno 2002	300.000,00
Banca Mondiale per programma InfoDEV Information for Development Program Contributo volontario anno 2002	1.000.000,00
Banca Interamericana di Sviluppo/Trust Fund consulenti – Contributo volontario anno 2002	1.500.000,00
CGIAR Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale – Contributo volontario anno 2002	2.000.000,00
World Bank Institute/Development Gateway Foundation – Contributo volontario anno 2002	4.265.289,26
Banca Mondiale/Global Development Network – Contributo volontario anno 2003	400.000,00
Banca Mondiale – CGAP Gruppo consultivo per assistere i più poveri – Contributo volontario anno 2003	500.000,00
Banca Mondiale/Global Development Learning Network – Contributo volontario anno 2003	500.000,00
Banca Mondiale/International Finance Corporation – Contributo volontario anno 2003	1.500.000,00
Banca Mondiale/Trust Funds consulenti – Contributo volontario anno 2003	1.500.000,00
Banca Africana di Sviluppo/Trust Fund per consulenti – Contributo volontario anno 2003	2.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>32.965.289,26</b>

Fonte: DGCS

PAGINA BIANCA